

I candidati Repubblicani in corsa per la Casa Bianca nel 2012



Mitt Romney - politico e imprenditore, mormone, già Governatore del Massachusetts (dal 2002 fino al 2007). Ha partecipato alle primarie repubblicane per le elezioni del 2008, ma si è ritirato dalla corsa il 7 febbraio. Pur facendo parte dell'ala dei moderati repubblicani, in materia di vita sociale e su temi molto cari agli elettori americani come l'aborto o l'omosessualità, Romney ha posizioni piuttosto conservative.

Rick Santorum - di solito presentato come un fondamentalista, come quello dei valori cattolici contro tutti, anche contro la realtà. In effetti, l'ex senatore della Pennsylvania, ha detto che «la prima cosa che farò, insieme alle molte altre che ci sono da fare, se venissi eletto, sarà impedire che anche un solo dollaro dei contribuenti venga speso per l'aborto». Per inciso considera i gay dei malati da curare.



Newt Gingrich - è la una new entry di questa “corsa elettorale”. Tra i repubblicani più autorevoli ai tempi di Clinton, scalfire la sua autorevolezza contribuirà, nel 2000, la scoperta che proprio nei giorni in cui aveva messo sotto processo (parlamentare) Bill Clinton, Newt Gingrich iniziava una relazione extraconiugale con Callista, la sua assistente parlamentare, una donna più giovane di lui di una ventina d'anni.

Rick Perry - conservatore, sia in materia fiscale che in materia sociale. È un accanito oppositore dell'aborto e si è schierato apertamente contro l'omosessualità. Ha più volte manifestato la sua fervida fede cristiana e si è dimostrato favorevole all'insegnamento del creazionismo nelle scuole. È favorevole alla pena di morte e sostiene una linea politica aggressiva in materia di immigrazione.





Ron Paul - sposa fino in fondo le teorie liberali: è favorevole a togliere ogni tipo di regolazione al mercato, vuole l'abolizione di quasi tutta la tassazione sul reddito, chiede la scomparsa della Federal Reserve, la banca centrale, che considera anti-costituzionale, si batte per cancellazione di ogni sovvenzione e assistenzialismo. In politica estera è favorevole al ritiro di tutti i soldati americani che si trovano all'estero. E' per

l'isolazionismo e la neutralità, unica possibile condizione per lo sviluppo armonico dei commerci americani nel mondo. E' uno strenuo difensore delle libertà individuale, così sensibile al tema da aver votato contro le leggi speciali volute da George W. Bush dopo l'11 settembre.

Michele Marie Amble (Bachmann è il cognome del marito) - nasce da una famiglia luterana di origine norvegese e di tradizione democratica. Dopo la separazione dei genitori, viene cresciuta dalla madre, Jean. Dopo aver terminato le scuole superiori e prima di andare all'università per studiare legge, Michele passa un breve periodo in un kibbutz in



Israele. Tornata a casa, prosegue gli studi. Nel 1978, uno dei suoi professori è John Eidsmoe, autore di un libro dal titolo *Christianity and the Constitution*, basato sulla teoria che gli Usa sono stati fondati sulla base di una teocrazia cristiana e che dovranno tornare alle loro origini. "Ha ispirato il mio cammino", dirà poi nel 2011, la candidata repubblicana.



Buddy Roemer - una volta era un fervente democratico. Anzi, tutte le sue cariche elettive sono stati raggiunte quando militava in quel partito. Buddy Roemer diventa governatore della Louisiana per quattro mandati. Eredita un buco di un miliardo e 300 milioni di dollari di deficit che riuscirà a ripianare. La sua politica sulle tasse e sulle questioni come l'aborto sono però più vicine alle idee conservatrici e questo gli procura un grosso scontro con il suo partito. Nel 1991, a un anno circa dal termine del suo mandato, questo braccio di ferro fa decidere a Roemer di cambiare casacca ma non riuscirà a farsi rinnovare il mandato, verrà sconfitto. Lascia la politica e si butta nel

business per alcuni anni. Prova a farsi rieleggere governatore nel 1995, ma non ci riesce. Ritorna quindi agli affari. Nel 2011, la decisione di correre per la Casa Bianca. E' il suo modo per rientrare nel giro della politica.



Jon Meade Huntsman Junior - nasce il 26 marzo 1960 a Palo Alto, in California. La sua famiglia non è ancora miliardaria, come poi diventerà qualche anno dopo, quando il padre fonderà la *Huntsman Corporation*, un gruppo chimico con almeno 12.000 dipendenti in tutto il mondo. Nel 1970, la famiglia si trasferisce dalla California al Maryland, dove verrà fondata la *Huntsman Container Corporation*, la società che produrrà il famoso contenitore per il Big Mac di McDonald. La famiglia Huntsman ha una lunga tradizione nella comunità. Un antenato di Jon era stato

Parley P. Pratt, uno dei fondatori della *Chiesa dei Latter Day Saint*, e il giovane e brillante studente sarà a sua volta (come il lontano cugino Mitt Romney) missionario all'estero per diffondere il suo credo religioso. E, se Mitt predica in Francia, Jon si spingerà fino a Taiwan, dove rimane più di un anno e dove studia anche il mandarino, lingua che poi gli servirà nei suoi futuri incarichi.

Thaddeus George McCotter - la sua carriera parlamentare finisce nel 2010. McCotter è l'unico deputato del Michigan a non riuscire a farsi rieleggere nonostante i repubblicani conquistino la maggioranza della Camera. Nell'aprile del 2011 annuncia la sua intenzione di voler correre per la nomination, ma un mese dopo rinuncia. Forse cercherà di farsi eleggere senatore nelle prossime elezioni. Per ora, continua a coltivare i suoi sogni politici e a suonare la chitarra elettrica nel suo gruppo.



Tim Pawlenty - è l'autore del famoso slogan: "Dobbiamo essere il partito del Sam's Club e non del Country Club" cioè guardare al vasto serbatoio elettorale della classe media, quella che appunto utilizza le grandi catene di centri commerciali come il *Sam's Club*. La sua ricetta era un misto di tagli alla spesa senza aumentare le

tasse e prestiti dai grandi fondi d'investimento. Alla fine, il deficit del Minnesota, quando ha lasciato l'ufficio di governatore, era attorno ai cinque miliardi di dollari. Un buco che il successore, il democratico Mark Dayton non riuscirà a colmare e che porterà, insieme ad alcuni errori fatti proprio dal neo governatore, al default dello Stato. Sconosciuto fuori dal suo stato, durante gli anni da governatore si era affermato a livello nazionale per i suoi attacchi contro il governo federale. Nel 2008, John McCain stava per sceglierlo come suo candidato vice, ma poi decise di puntare su Sarah Palin – rampante quanto radicale governatrice dello stato dell'Alaska.



Herman Cain è la riproduzione in scala dell'umore dell'elettorato americano in un clima sempre più insofferente ai politici di professione, alle strategie di palazzo, al chiacchiericcio di una classe politica sfiduciata dall'americano medio prima ancora che dalle manifestazioni estreme tipo il Tea Party a destra e Occupy Wall Street a sinistra, il figlio di una domestica e di un autista del presidente della Coca-Cola (“una famiglia povera ma felice” dice lui) ha la narrativa giusta per conquistare un elettorato alla ricerca di un uomo fatto da sé. A capo di una risanata catena della ristorazione, duro e puro contro gli scandali dei politici di professione, ha “sospeso” la sua corsa per “tutelare la sua famiglia” dopo che quattro donne lo hanno accusato di molestie sessuali.